ROCCA VISCONTEA VENETA E MUSEO CASA DEL PODESTÀ

FELICE MARTINELLI

ECHI, DI MODI | DI MONDI



FELICE MARTINELLI

COLOPHON

Considerare dida

La Fondazione Ugo Da Como è lieta di ospitare negli spazi della Casa del Capitano della Rocca e della Casa del Podestà la mostra *Echi di modi / di mondi* di Felice Martinelli, nella quale sono esposte più di cinquanta opere di pittura e di scultura da lui realizzate negli ultimi cinque anni.

In Rocca è possibile ammirare i suoi lavori in materico cementizio su tavola a rilievi, con il loro caratteristico e complesso gioco di forme architettoniche stilizzate, severe: una rigorosa indagine sul rapporto tra segno, spazio e materia. Nelle sovrapposizioni delle forme e nel gioco di profondità e rilievi, lo spettatore anche ingenuo non può non cogliere le allusioni all'epigrafia e all'architettura romana, agli elementi tipografici, in un dialogo silenzioso tra uomo, scrittura e costruzione del mondo. L'alta qualità tecnica della produzione di Martinelli, la lavorazione raffinata dei materiali che rende la superficie vibrante e materica, il cromatismo austero focalizzano l'attenzione sulle forme e sulle strutture in un dialogo sottile con la sobrietà e il culto per l'antico del senatore Ugo Da Como.

Sicuramente, in Galleria, il *Torso eroico (II)* in ferro zincato, quasi una rievocazione di un cinquecentesco corsaletto di manifattura bresciana, parla in modo eloquente ai condottieri in armatura della famiglia Orsini, opera di Girolamo Romanino, mentre le altre opere distribuite nella Casa del Podestà cercano quell'armonioso contrasto fra epoche e gusti che ci sembra abbia già dato buoni stimoli nelle mostre degli ultimi anni. L'antica tradizione bresciana della lavorazione dei metalli e della produzione di armi è un tema sul quale si sono a lungo confrontati gli artisti che hanno operato nel nostro territorio. Si tratti degli armigeri di Romanino come della *Fucina di Vulcano* che Tiziano realizzò tra il 1565 e il 1569 in Palazzo Loggia, distrutta in un incendio nel 1575, ma anche dell'opera di Franca Ghitti che nel secondo Novecento ha indagato i linguaggi protoindustriali delle tradizioni del lavoro siderurgico.

Forse è solo un caso che Martinelli abbia iniziato i suoi studi come liutaio, li abbia continuati come pittore all'Accademia di Brera e sia infine arrivato alla scultura di materiali ferrosi. È come se l'arte antica di questa terra, quella della liuteria di Gasparo da Salò che accompagnava i madrigali polifonici di Luca Marenzio da Coccaglio, e quella siderurgica delle valli, che forgiava armi e a armature vendute in tutta Europa e che splendevano nei quadri di Romanino, Moretto e Savoldo, riemergesse con forza nel contemporaneo come archetipi e simboli.

L'opera di Martinelli si distingue per l'equilibrio trovato tra tradizione e innovazione. Il rigore della sua ricerca sulle memorie culturali lo rendendolo un artista che dialoga con il passato con una sensibilità pienamente contemporanea.

Giovanna Nocivelli *(Direttore generale)* e Sergio Onger *(Presidente)*

Fondazione Ugo Da Como

Giorno appena sbocciato e splendido...
giorno del sole immenso, e azione e ambizione e risa,
la notte segue da presso, con milioni di soli, e sonno e buio ristoratore...
l'eterno equilibrio delle cose è grande
e l'eterno rovesciamento delle cose è grande.

Walt Withman

SCRITTO LUSARDI

Penso alle mie lontane “Anatomiche tatuate”, riflessione su memoria e arcano, cicli celesti e tellurici.
“Torso”: corpo cavo, corazza forata, ferita, cicatrizzata, inviolabile come cosa sacra, forma tenace e robusta: nostro alter ego. Carrellata su esistenza, ritmi serrati, fragilità e consistenza.
“Eroico”: suggerisce resilienza e coraggio. Fatica, mutazione degli elementi, fusione delle parti, azione.
Ho coniugato ferro nero alla luminescenza dell’acciaio inox.
Linee flesse e rilievi a scrivere altra storia, valori ancestrali.
Un grande respiro, suoni profondi, battere e levate del tempo.
Antichissimi mondi/ nuova vita.
FM 2023

Torso Eroico, II, 2023,
ferro zincato e scarificazioni in acciaio inox,
41 x h 90 x 25 cm



1- Apotropaico, 2021, materico su legno, 45 x 45 x 21 cm.

1- Onphalos , 2023,ferro taglio laser, bagno galvanico, altezza 200 cm, diametro 41 cm ca.



1- Arpa muta (Esodo), 2021, materico su legno, 90 x 63 x 8 cm.

** Onphalos*
Gendant. Denisit que estiis dolupta tisciis aut dolut dolupta sperum iscim hiciatem. Tem que dis destiis nitat maximil icius.
Entorrum nulpa ditatur itasper iorestorum, non rest latio. Ita con est volupta tumqui dolupta tendem re voluptatem





1- Arpa muta (base marmo rosa), 2020, materico su legno, 90 x 55 x 9 cm.



1- Corpo cavo, 2024, materico su legno, 37x 37 x 37 cm



1- Onphalos,2023, materico su ferro, altezza 91 cm, diametro 27 cm ca.

1- Stele, materico su ferro, 28 x h 145 cm, base diametro 21cm. (con base ferri nero 200 cm ca)

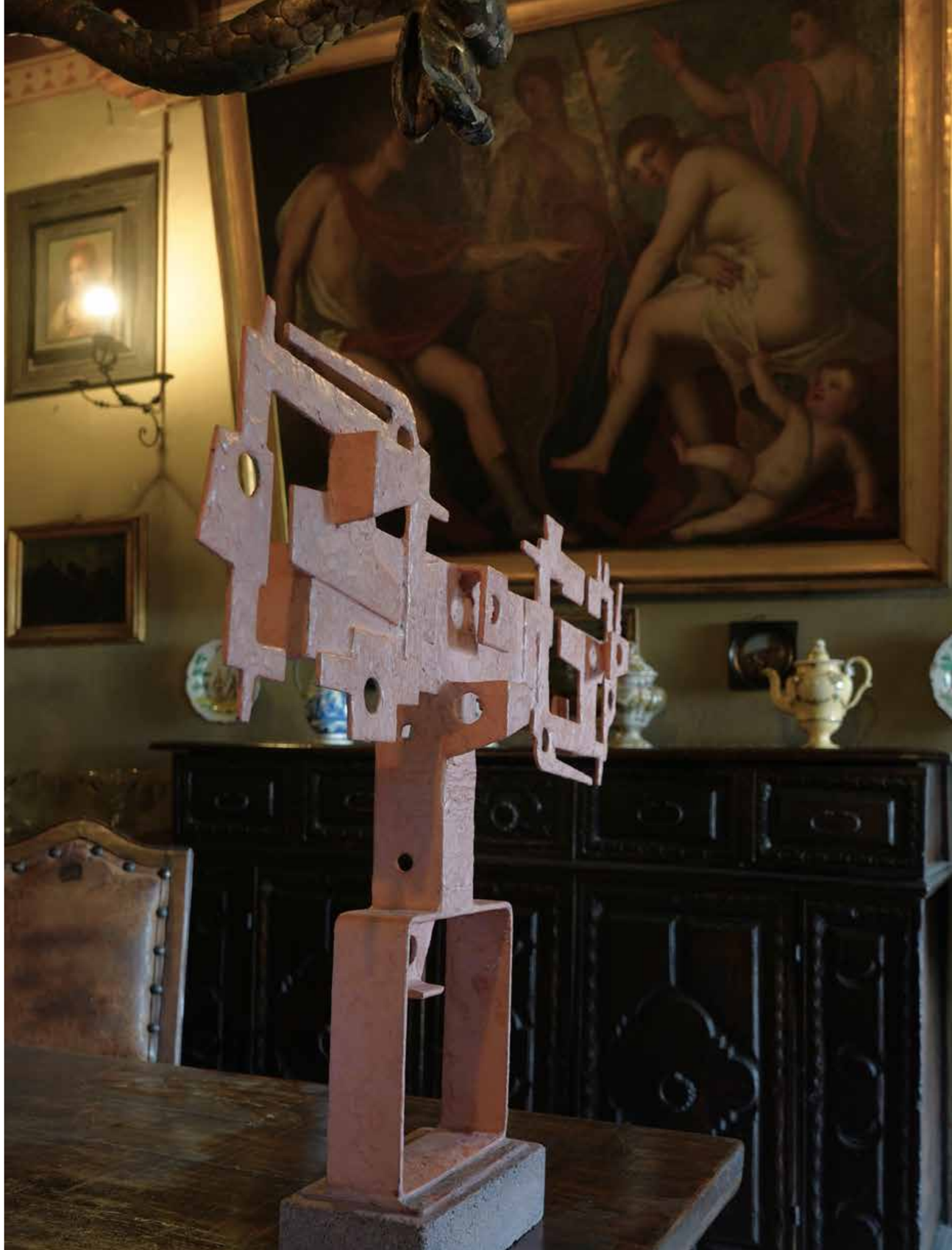


** Beautiful One*
Gendant. Denisit que estiis dolupta tisciis aut dolut dolupta sperum iscim hiciatem. Tem que dis destiis nitat maximil icius. Entorrum nulpa ditatur itasper iorestorum, non rest latio. Ita con est volupta tumqui dolupta tendem re voluptatem

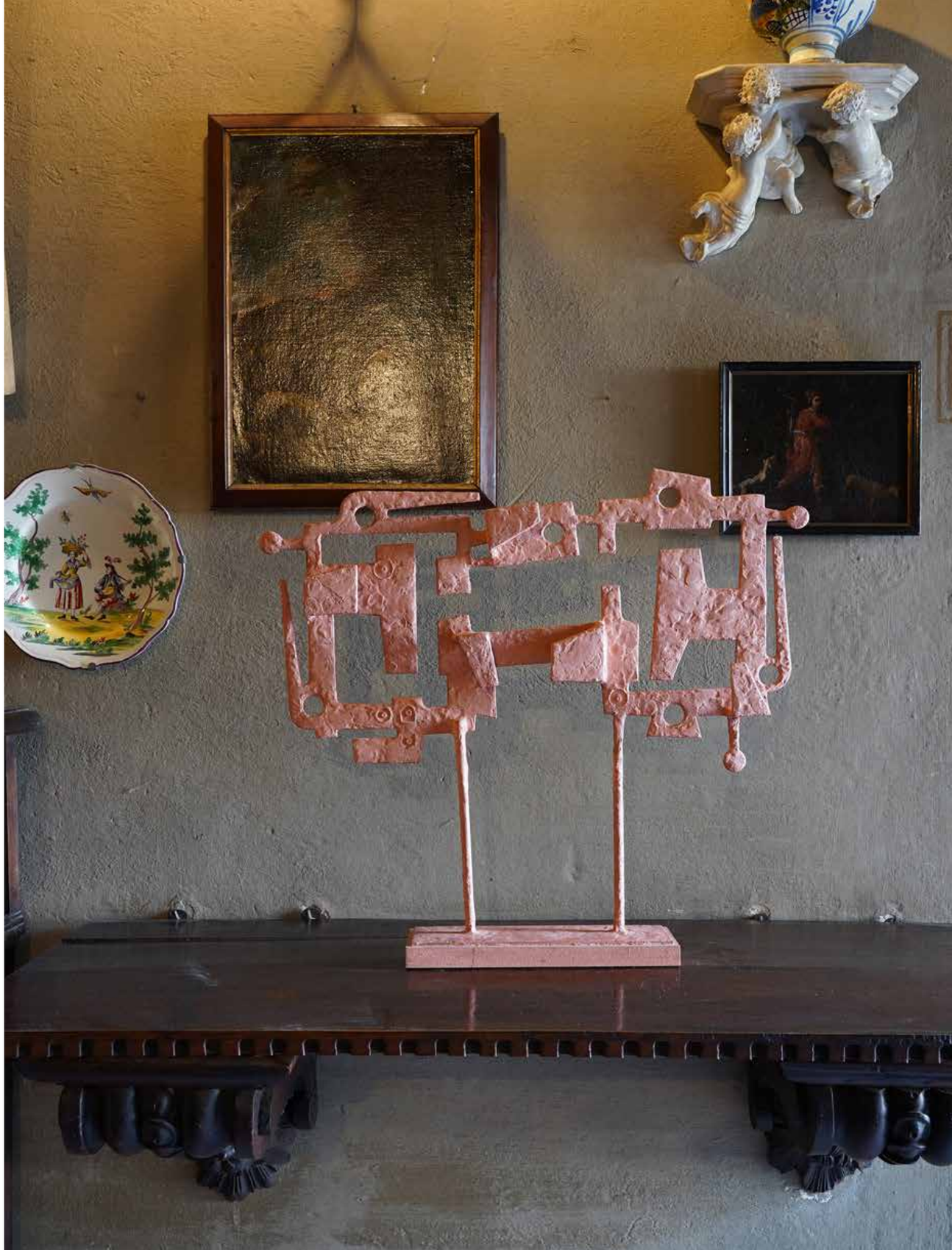
1- Beautiful One (bolide),2018, ferro patinato, taglio laser, 67 x 50 x 40 cm.



1- Apotropaico, 2023, materico su ferro, 81 x 64 x 12 cm (base cemento).



1- Apotropaico, 2024, materico su legno,50 x 65 x 11 cm ca. (su cubo cementizio lato 22 cm).





Nella pagina precedente da sinistra:

1- Corpi estesi, 2024, materico su ferro taglio laser, base marmo, 50 x 50 x 10 cm ca.

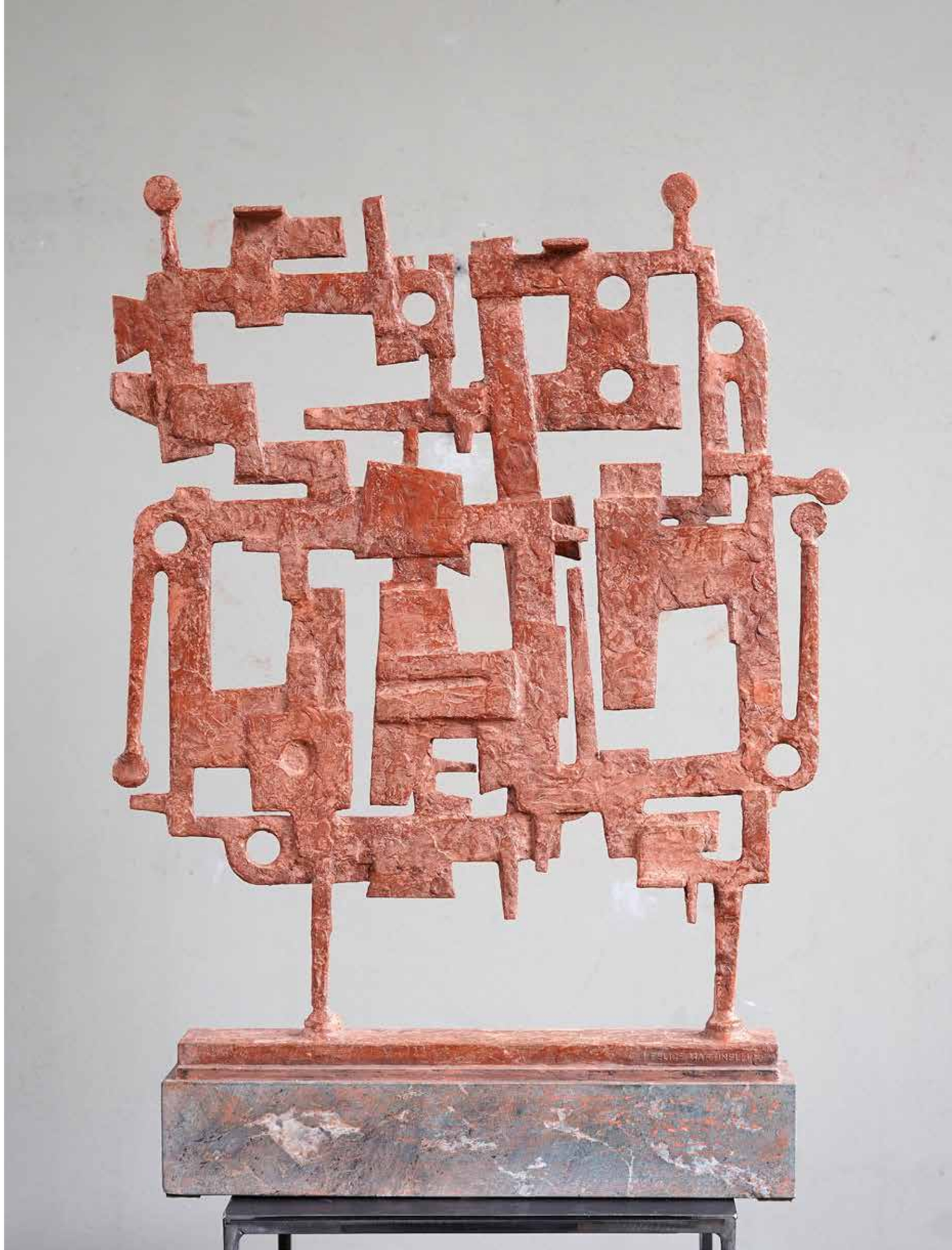
1- Apotropaico, 2024, materico su legno, 55x65x17 cm

2-

3- Apotropaico, 2023, materico su ferro, 63x63x14 cm

Tantra (Memento, I), 2021
dittico, tempere e acrilici su cera d'api,
121 x 121 x 5 cm.

1- Corpi estesi, 2024, materico su ferro taglio laser, base marmo, 50 x 50 x 10 cm ca.

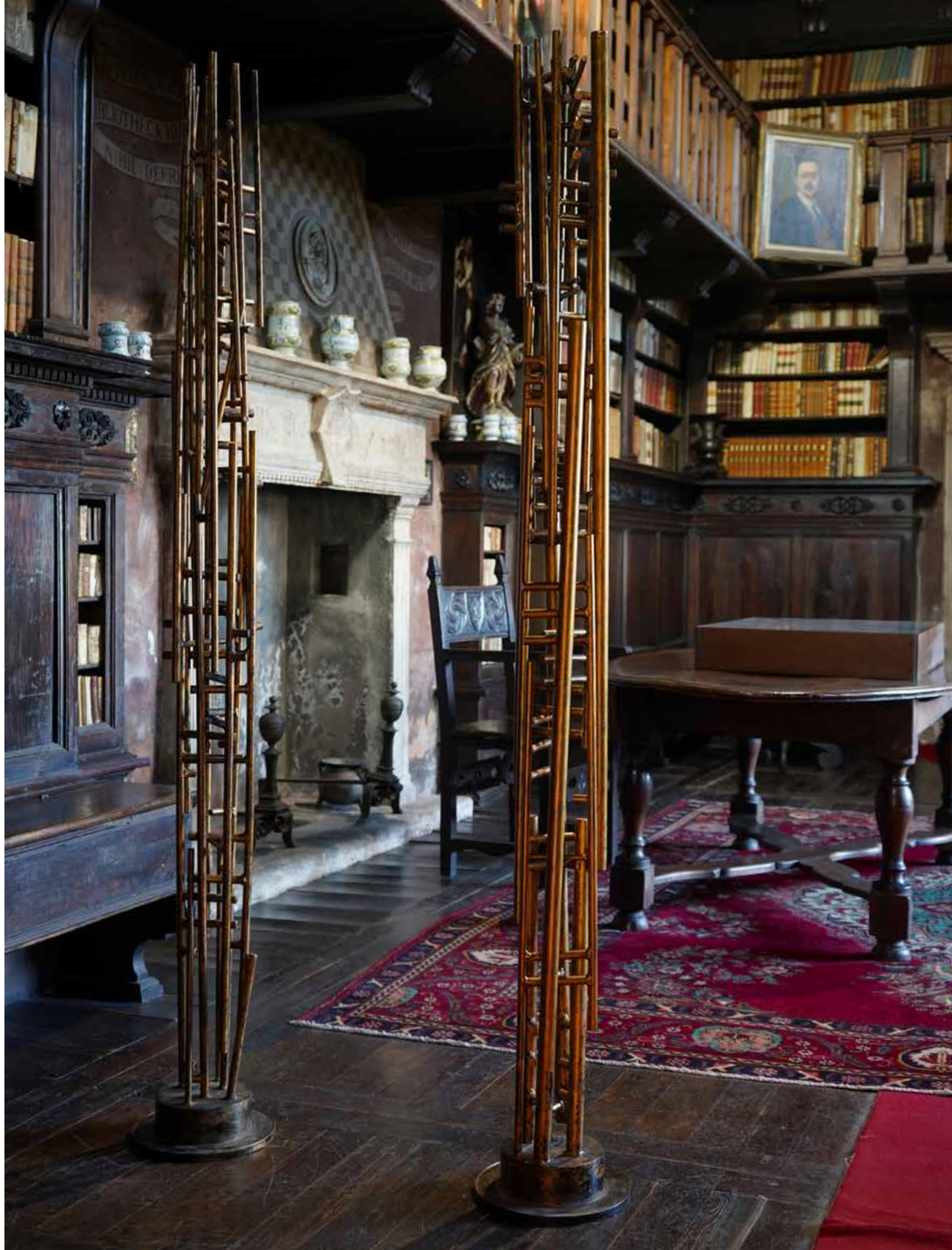


MURO DRITTO?

** Apotropaico*
Gendant. Denisit que estiis dolupta tisciis aut dolut dolupta sperum iscim hiciatem. Tem que dis destiis nitat maximil icius.
Entorrum nulpa ditatur itasper iorestorum, non rest latio. Ita con est volupta tumqui dolupta tendem re voluptatem

1- Apotropaico, 2023, materico su ferro, 70 x 60 x 15 cm ca.

1- Steli (1-2), 2024, ferro dorato, altezza 197 cm, diametro base 30 cm.



+CHIARO FONDO



1- Corpo esteso, 2023, materico su legno, altezza 134 cm, base marmo 21 x 14 cm.
2-
3- Apotropaico, 2023, materico su ferro su base marmo forata , 5 x 52 x 12 cm.







1- Apotropaico, 2019, materico su legno, 55 x 55 x 21 cm.



1- Apotropaico, 2021, materico su legno, 55 x 55 x 21 cm.





1- Tantra (In orbita) Opus VIII, 2024, tempera, acrilici e cera d'api su tela, in cornice conica legno, 58 x 58 x 10 cm.

Nella pagina precedente da sinistra:

1- Arpa muta (Esodo), 2021, bronzo, 90 x 70 x 12 cm ca.

Tantra (Memento, I), 2021
dittico, tempere e acrilici su cera d'api,
121 x 121 x 5 cm.



1- Tantra (In orbita), opus III, 2024, tempere, acrilici e cera d'api su tela, 150 x 150 x 5 cm.

** Tantra*
Gendant. Denisit que estiis dolupta tisciis aut dolut dolupta sperum iscim hiciatem. Tem que dis destiis nitat maximil icius.
Entorrum nulpa ditatur itasper iorestorum, non rest latio. Ita con est volupta tumqui dolupta tendem re voluptatem



1- Tantra (In orbita), opus IV, 2024, tempere, acrilici e cera d'api su tela, 150 x 150 x 7 cm

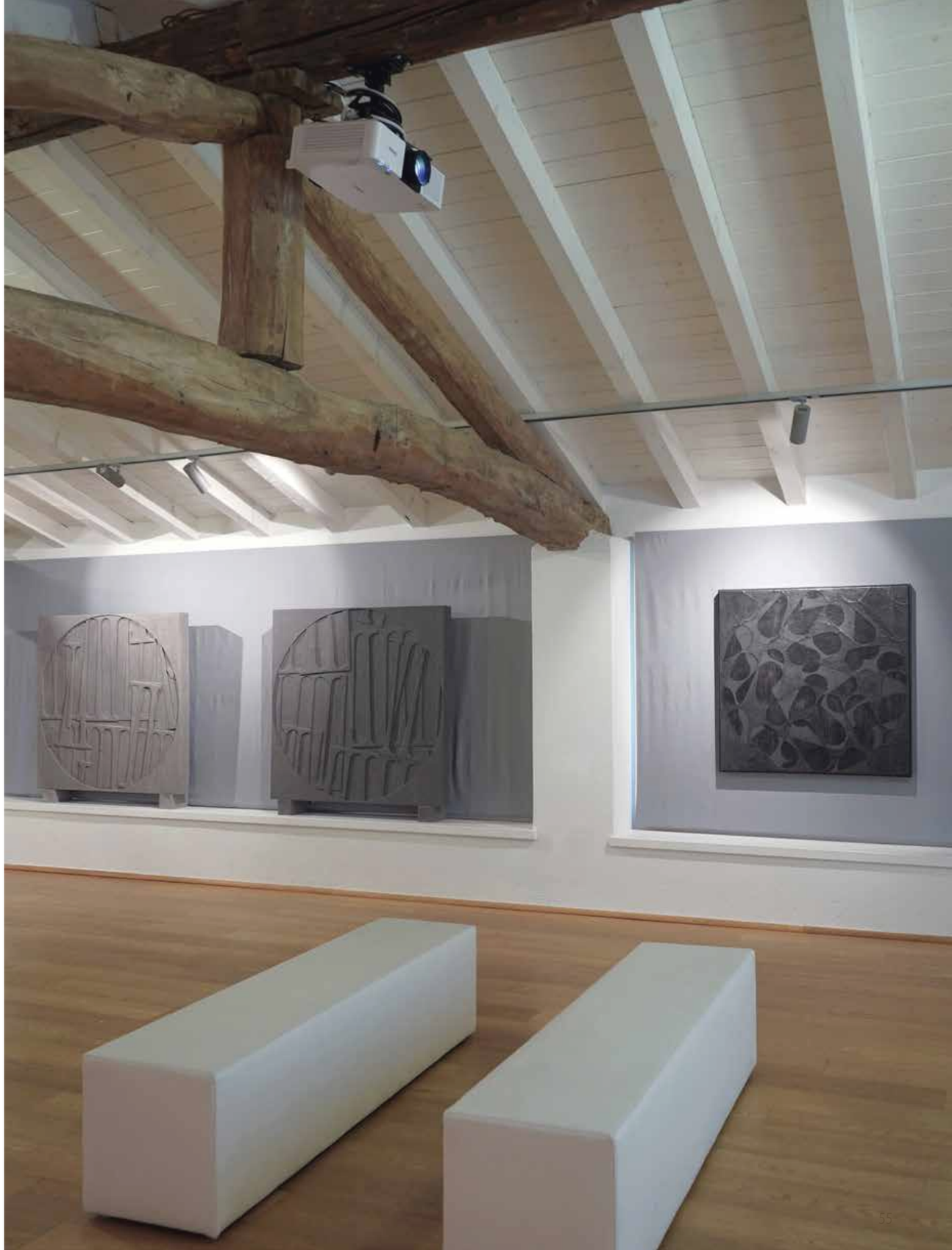
29- Beautiful One, 2021,
bronzo, 70 x 45 x 43 cm ca.



1- In orbita (opus I), 2024, materico cementizio su tavola a rilievi, 121 x 121 x 10 cm.

1- In orbita (opus II), 2024, materico cementizio su tavola a rilievi, 121 x 121 x 10 cm.







7- Tantra (In orbita), 2024, materico,
tempere, vetro resina e paraffina su tela,
102 X 102 x 7 cm.



8- Tantra (In orbita), 2024, materico,
tempere, vetro resina e paraffina su
tela,
102 x 102 x 7 cm.



1- Apotropaico (base forato cotto), 2021, materico e cera nera, 87x 43 x 17cm ca.



1- Apotropaico (base ferro), 2021, materico e cera nera, 93 x 70 x 16 cm.



1- Apotropaico (base marmo), 2021, materico e cera nera, 72 x 78 x 16 cm ca.



9- Tantra (In orbita), 2023/24, tempere, acrilici e cera d'api su tela, 91,5 x 91,5 x 7 cm.



10- TABULA RASA, 2022, gel coat su tavola a rilievi, 90 x 90 x 5 cm.



11- TABULA RASA, 2022, gel coat su tavola a rilievi, 90 x 90 x 5 cm.



12- Tantra (Memento II), dittico, 2021, tempere e acrilici su cera d'api, 121 x 121 x 5 cm.



13- Beautiful One, 2021, modello, cartone e fango, 85 x 85x 6 cm.

15-16-17-18-19-20-
21- Piccola Atlantide,
2019, vetroresina, 50 x
50 x10 cm ognuna.

14- Apotropaico, 2019, materico
su legno, 260 x 50 x 21 cm ca.



** Sigilli*
Gendant. Denisit que estiis dolupta tisciis aut dolut dolupta sperum iscim hiciatem. Tem que dis destiis nitat maximil icius.
Entorrum nulpa ditatur itasper iorestorum, non rest latio. Ita con est volupta tumqui dolupta tendem re voluptatem

23- Sigillo, 2024, materico su tavola a rilievi, 59 x 59 x 8 cm.



22- Sigillo, 2021, materico su tavola a rilievi, 150 x 150 x 6 cm.



24- 25- 26- Sigillo, 2024, materico su rilievi su tavola, 150 x 150 x 6 cm.



24- 25- 26- Sigillo, 2024, materico su rilievi su tavola, 150 x 150 x 6 cm.



24- 25- 26- Sigillo, 2024, materico su rilievi su tavola, 150 x 150 x 6 cm.

27- 28- Steli, 2024, ferro dorato, altezza 197 cm, diametro base 24 cm.





Felice Martinelli

nasce nel 1962 a Coccaglio (Bs), qui vive e lavora.

Nel 1983 si diploma alla Civica Scuola di Liuteria antica a Milano e studia all'Accademia Carrara di Bergamo.

Nel 1988 si diploma in pittura all'Accademia di Belle Arti Brera, dove insegna dal 1991. Scultore e pittore, insiste con un linguaggio stratificato sulla forza dinamica della materia, pulsante di energie ataviche che modella in strutture plastiche dominate da un ritmo vitale e irruente. Nel corso degli anni la sua produzione si è articolata in consistenti cicli di opere a cui corrisponde una lunga serie di riconoscimenti tra cui il Premio San Fedele nel 1988 e la partecipazione alla 54° Biennale d'Arte di Venezia nel 2011. La genesi del suo lavoro si sviluppa dall'approfondimento di cicli consistenti: dalle Vulcaniche 1987/89 e Anatomiche 1989/91, Cosmiche, Bocche, Voragini, i mosaici Mandala e monoliti in ferro quali gli Standing Black, i recenti plastici a bassorilievo Sigilli e da ultimo i cicli pittorici Tantra e Orbite esposte alla recente mostra *Effigi* alla Galleria LK di Iseo, (Bs); *Orbite aggiunte* allo Studio Bandera, Kristal Palace, Brescia ed ora in *Echi*, di moti/di mondi alla Rocca sforzesca e Fondazione Ugo Da Como di Lonato (Bs), 2025.

Alla sua riflessione artistica contribuiscono la conoscenza e l'attraversamento di volti, luoghi e spazi della memoria e l'incontro con la poetica del musicista Domenico Clapasson, con il quale ha curato diverse edizioni tra le quali *Nuovi Antichissimi Mondi,* GAM Ed. 2001, con il compositore Luca Tessadrelli, *Cantico spirituale*, GAM Ed. 1966, e *Wedding Songs,* Massetti Rodella Ed. 2005.

Pubblica con GAM Edizioni le monografie: E Oltre (1993) con testi di Giovanni Repossi e di Mauro Corradini; Altri Fuochi (1999) a cura di Maria Grazia Recanati; Grande Bocca (1999) e Vertigini (2000) a cura di Fausto Lorenzi; del 2003: Un giorno sognai la mia genesi e Il Vento non muore di sete, Agora35 Edizioni; nel 2005 Colpo d'ala e Genetic Sound a cura di Andrea Del Guercio (GAM Ed.); nel 2006 Cosmica (Massetti Rodella Ed.); nel 2007: Voragine meravigliante e Crash (Agora35 Ed. 2011) a cura di Giuseppe Fusari; Quasi Ombra, (Agora35 Ed. 2014) a cura di Cristina Muccioli; nel 2022: Felix #ArchivioFeliceMartinelli a cura di Giuseppe Fusari per le Ed. b_buc.

Si occupa della progettazione di opere in contesti architettonici e paesaggistici, commissioni pubbliche e private, tra le quali il grande ciclo pittorico/plastico/musivo (1992) *E Oltre* presso la Sala del Consiglio del Palazzo comunale di Coccaglio, Bs; Grande Bocca (comune di Cazzago S. Martino, Bs; New Gate (2000) per la Dream Time Promo Lab a Milano, la monumentale stele Genetic Sound (2005) realizzata per Toora Group; Cosmica (2006) per il Comune di Rudiano, Bs; Trittico (2012) ingresso del Museo Diocesano di Brescia e Portale Sala Colonne 2016; Primordiale, site specific, 2009, Padergnone, BS; Crash, grande struttura in ferro patinato oro, site specific 2011; Mare Serpens (2012) e Jungle Wall, site specific 2013, Brescia; "Grande Nuvola", grande rilievo in ferro, Casa Stallinger (2014), Gargnano, Bs; Strong #I e #2, site specific 2017, Brescia; ingressi cantina Cà del Bosco in Franciacorta; "*Aureo Primale*", bassorilievo, site specific 2020, Brescia; fino alle ultime opere murali ad alto rilievo "Tokyo e dintorni" e "Vertigini" presso lo Studio Bandera al Crystal Palace, in collaborazione con Falconi Architettura, (2022) Brescia; "Silente Onirico Jubilate", fregio parietale in ottone, site specific 2024, Brescia.

Per Martinelli c'è un rapporto tra grandezze e forme che non si riferisce solo a volumi fisici, ma anche a grandezze spirituali. Ecco che gli eventi umani sono inscritti come traiettoria, ritmo, come pulsazione viva del cuore- nell'ordine dei cicli celesti e tellurici. Poiché il fuori appare senza fine, cerchiamo il fine all'interno. Cosmologie, miti e poesia accompagnano sempre i suoi lavori, scandendone scandiscono il ritmo, i tempi. Pur reinventando materiali industriali, non esalta la scultura macchina in sé, ma l'emozione che genera le forme, lo slancio che rivela le strutture secondo ritmi saettanti e vigorosi.

È docente di Progettazione, Dipartimento Arti Visive presso l'Accademia di Belle Arti di Brera in Milano dove insegna dall'anno accademico 1991/92.

Felice Martinelli
Studio: Via Maroncelli n 8/10 - 25030 Coccaglio (Brescia), cell. +39 335 6930823
www.felicemartinelli.com

ARS ET LABOR



NULLA DIES SINE LINEA